

degnò e fidel capitaneo, come fu il conte di Pignano etc.

Et veneno zoso Pregadi a hore 5 di note.

A dì 24. La matina fo in Colegio li do oratori di Franza, et li fo dito la deliberation di eri fata, per la richiesta feno, che semo ben contenti dar a monsignor Gran maistro etc. la possession di Axola. Et ringratiano, la Signoria.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta. Et fu posto la grazia per sier Justo Guoro, qual offerse ducati 1000 per provedador al Zante, et poi rebotato, fo tolto ducati 500 da sier Polo Valaresso, che prima non havia oferto nulla, et è stà acetati contra raxon. Et lui sier Justo perse quel rezimento utele, per il che fu posto sia asolto di dar li diti ducati 1000; et non fu presa.

Di Ruigo, di sier Donà da Leze podestà et capitaneo, di 23. Come, a di 21 et 22, senti trar artellarie a la volta di Brexa in gran numero, poi a di 23 non si sentino più; non sa la causa etc.

Tamen, de campo non vene ozi, aviso alcuno.

178 *A dì 25, Domenega.* La matina, fino stete Colegio suso, non fo alcuna letera di conto, che tutti si meravejava non vi fusse letere di campo et desideravano molto di averle.

Et a nona vene *lettere de Milan, di 5 oratori nostri, de 22.* Come il conte Pietro Navaro partiva quel zorno, et zà parte di so fanti erano aviati verso Brexa. *Item,* dil zonzer li il Bastardo di Savoja stato a la impresa predita di Brexa, et li lanzinech *etiam* erano partiti tuti di soto Brexa. *Item,* il Re dice partiria fin 3 zorni per Pavia.

Et vidi *di Milan, di 20, hore do di note.* In questa matina è stà bon tempo. Il Re è stato a messa in questa chiesa di santa Maria di le Gratie dove semo alozati, et udito messa, li oratori montono a cavallo e andò con Sua Majestà a la piazza del Castello, dove erano 4 corsieri belli et benissimo in hordene, li qual el signor Federico fiol dil marchexe di Mantoa ch'è qui, donava a Sua Majestà, et li fu fato la monstra de diti corsieri. Poi li oratori acompagnono Sua Majestà a caxa, et poi disnar non partino di caxa. Et io son stato a veder il Castello, et il trar fe' Pietro Navaro di le artellarie, non li fe' un danno al mondo. Il signor Theodoro Triulzi venuto di campo, è stato a visitar li oratori et parlato insieme.

Et di 21, hore do di note. Questa matina, l'orator Griti andò a visitar il conte Piero Navaro, e poi disnar, solo con dito magnifico Piero, andò a parlar al Re. El qual si parte da matina per cam-

po nostro. Li altri oratori è stati a visitation dil gran Bastardo di Savoja tornato di campo, ozi da poi disnar; et perchè il Re ha invidato li oratori doman a disnar con Sua Majestà, nui quasi tutti andamo a disnar col fiol dil marchese di Mantoa.

Et di 22, hore 6 di note. El disnar dovea far ozi il Cristianissimo re a li oratori nostri, è stà rimesso a Domenega, e vol far bellissima festa. E questi altri zentilhomeni zoveni ozi è stati a disnar col fiol dil Marchese predito, hanno auto bellissimo pasto. Li oratori non è ussiti ozi di caxa. Domino Marco Dandolo orator, diman si parte per Venetia. Il conte Piero Navaro, questa matina per campo. Ozi, qui a Milan si ha sentito molto bombardar; si tien sia stà piantate le artellarie soto Brexa. Ozi l'orator Pasqualigo, venuto da li oratori, li ha dito come monsignor il gran mètre, ch'è di Boisi li à dito esser letere dil magnifico Lorenzino di Medici, scrive il Papa dovea intrar in Fiorenza a di 24, e star li 6 zorni, poi venir a Bologna, et per questo il Cristianissimo re, Marti a di 27, partiria de qui per Piasenza, dove dimorerà do o tre zorni per intender quello farà il Papa, e subito inteso il zonzer dil Papa a Bologna, si avierà a quella volta. *Unde etiam* noi seguiremo Sua Majestà una 178* zornada da drio per cason di alozamenti. Al qual Gran Maistro, il Re li dona tutta la intrada di Geradada.

Di campo, dil provedador zeneral Contarini, fo letere di 22. Come eri e ozi bombardavano la terra, et il receiver di danari e altre occorentie.

Et per una letera particular vidi, data in campo soto Brexa, a di 22, dil vice colateral, qual scrive cussì. Vi significo la note passata a-versi piantato le nostre artellarie atorno Brexa, et de quelle de francesi heri fu fata una bataria che io la vidi. Questa altra note sono stà piantade el resto di le artellarie francese, che sono tutte tre le nostre e le francese pezi 42, tra le qual sono canoni 22 che sono venuti da Crema, Cremona, et Bergamo, computà le francese. Questa matina, nel far dil zorno, fu preso una spia di spagnoli, che dice eri esser morti più de 250 persone de dentro di la terra. E questo puol esser, perchè sono piantate le artellarie in 4 lochi, zoè canoni 7 sono ad tuor le difese ad una porta verso Santa Eufemia, e altri pezi ne sono verso el castelo, le qual sono apresso le mure per spazio di un trazer de mani; 8 ne sono a San Fioran ch'è sul monte, le qual fano pezo che il resto perchè non pono star su li bastioni che subito sono amazati; de le altre,